

Articoli/Articles

LE FONTI ARCHIVISTICHE PER LA MALARIA  
PRESSO L'ASDMAE: IL FONDO SOCIETÀ DELLE NAZIONI  
E L'ARCHIVIO DEL COMMERCIO

PAOLA BUSONERO

Archivio Storico Diplomatico Ministero Affari Esteri,  
Roma, I

SUMMARY

*THE ARCHIVAL SOURCES FOR MALARIA AT THE ASDMAE*

*The Archivio Storico Diplomatico of the Italian Ministry for Foreign Affairs holds a rich documentary fund concerning the role played by Italy in the field of international antimalaria campaigns either as a member of the League of Nations or through a direct partnership with other nations. The article offers an historical reconstruction of the Offices of the Italian Ministry for Foreign Affairs involved in international collaboration. Moreover, the archival positions and the features of the records will be described.*

Documentazione sulla malaria è reperibile in vari fondi conservati presso l'Archivio Storico Diplomatico. A fronte di questa situazione ci si è posto come obiettivo del presente lavoro quello di individuare un settore coerente di attività per un determinato periodo. In dipendenza anche di considerazioni nate dal volume del materiale, è parso non privo di interesse esplorare la documentazione prodotta in relazione alla Società delle Nazioni<sup>1</sup>, sia per l'azione di promozione nel campo dell'igiene compiuta da suoi organismi, sia per mettere in luce la presenza italiana in campo internazionale che, nel periodo preso in esame, si rivela particolarmente significativa.

La Società delle Nazioni, come è noto, viene creata nel 1920, dopo la prima guerra mondiale, al fine di mantenere la pace e sviluppare la cooperazione internazionale in campo economico e sociale.

*Key words:* Malaria - History - Archive Foreign Affairs Ministry.

Volendo comprendere quale tipologia di documentazione sia conservata nel fondo Società delle Nazioni, per quanto concerne l'argomento di nostro interesse, è bene quindi soffermarci sulle attività della suddetta nel campo dell'igiene e della sanità, che si riflettono, inevitabilmente, nella documentazione prodotta.

Il patto stesso della Società delle Nazioni prevede la carta dell'Organizzazione d'Igiene, tanto è vero che l'art. 23 dispone che gli Stati membri della società: *si sforzeranno di prendere misure di carattere internazionale per prevenire e combattere le malattie*<sup>2</sup>. Nel 1920 si nomina una commissione speciale per le epidemie - la cui costituzione è sollecitata dalle epidemie di colera, tifo e febbre intermittente che dalla Russia si propagano nei paesi dell'Europa orientale. Nel 1923 viene varato lo statuto dell'Organizzazione d'Igiene che si compone di un Comitato d'Igiene, di un Consiglio consultivo e di una Sezione d'Igiene - in pratica l'organo esecutivo - che fa parte integrante del Segretariato della Società delle Nazioni. Il Comitato d'Igiene ha per compito fondamentale la stesura del programma di lavoro della Sezione d'Igiene, la quale - composta da un quindicina di medici igienisti di varie nazionalità, di epidemiologi e di statistici - esegue le direttive del comitato. In particolare raccoglie la documentazione necessaria alle varie commissioni, prepara la riunione delle conferenze ed anche i viaggi di studio. Per adempiere alle sue funzioni il comitato si serve di commissioni di esperti. Alcune si occupano di studi di carattere documentario e bibliografico, altre della coordinazione dei lavori di laboratorio fra diversi istituti, altre ancora di ricerche epidemiologiche o medico - sociali a mezzo di viaggi e di missioni. Accanto alle commissioni di esperti esistono quelle composte di rappresentanti dei governi.

Infine l'Organizzazione d'Igiene indice conferenze internazionali per lo studio di determinate questioni tecniche<sup>3</sup>.

Constatata dunque l'importanza di una corretta e puntuale informazione sulle malattie da combattere, viene creato a tale scopo un servizio di informazioni epidemiologiche, che è stato il primo dei servizi della Sezione d'Igiene di Ginevra. Fin dal 1921 questo centro comincia a pubblicare relazioni sulla situazione sanitaria in Europa orientale; nel 1922 la pubblicazione si allarga anche all'Europa centrale e poi a tutti i paesi europei. In se-

guito il servizio estende la sua competenza non più soltanto alle malattie pestilenziali, ma a tutte le malattie contagiose sottoposte alla dichiarazione obbligatoria, cioè a dire vaiolo, dissenteria, scarlattina, difterite e malaria. Nel luglio del 1923 appare il primo numero del *Bullettin mensuel de renseignements Epidemiologiques* della Sezione d'Igiene, che ha lo scopo di diffondere ogni mese informazioni recenti e di conseguenza particolarmente utili alle amministrazioni sanitarie. Il successo del servizio delle informazioni epidemiologiche porta alla creazione di un analogo ufficio a Singapore che si occupa della situazione medico - sanitaria nell'estremo Oriente<sup>4</sup>.

Tra i compiti dell'Organizzazione d'Igiene rientrano anche iniziative divulgative - pubblicazioni e altro - e didattiche, come l'organizzazione di viaggi collettivi di studio ed anche missioni individuali<sup>5</sup>. La Divisione igiene internazionale della fondazione Rockefeller aiuta con generose sovvenzioni l'organizzazione di questi viaggi di studio, il primo dei quali si realizza nel 1922. Nel 1925 viene costituita anche la Commissione per l'insegnamento dell'igiene con il compito di creare una rete di legami fra i diversi istituti che assicurano ai medici e al personale medico ausiliario l'insegnamento dell'igiene. L'Organizzazione d'Igiene, oltre a interessarsi dell'insegnamento dell'igiene in generale, si pone come obiettivo la formazione di medici altamente specializzati tanto è vero che, a richiesta della Commissione della malaria e con la sua collaborazione, organizza corsi di malariologia in quattro centri universitari europei.

La Commissione per la malaria è istituita nel 1924<sup>6</sup> e si mette subito all'opera compiendo un'inchiesta *in loco* nei principali centri della malattia, tra cui l'Italia. Le indagini portano alla formulazione di misure per la lotta antimalarica applicabili all'Europa e alla messa a punto di una terapia che prevede l'utilizzazione di certe mescolanze di alcaloidi secondari della scorza del chinino che fino a quel momento non erano mai stati utilizzati. La sperimentazione avviene in vari ospedali spagnoli, italiani, rumeni e jugoslavi.

Nel corso del viaggio dedicato ad una ricognizione della situazione in Europa orientale e nei Balcani, i membri della commissione rimangono colpiti dalla scarsità di personale medico specia-

lizzato per la lotta antimalarica. Conseguentemente, per rimediare a questo stato di cose, la Commissione della malaria comincia ad organizzare, fin dal 1926, ad Amburgo, Londra e Parigi un insegnamento di malariologia teorica seguito da un praticantato nelle stazioni e centri antimalarici di Spagna, Italia e Jugoslavia. Nel 1927 viene aperta la Scuola Superiore di malariologia a Roma in cui l'insegnamento medico comprende anche corsi speciali per gli ingegneri e gli agronomi. In virtù di borse di studio dell'Organizzazione d'Igiene, della Fondazione Rockefeller e dei Governi, 150 studenti vengono messi in grado di seguire questi corsi.

La Commissione di malariologia, inoltre, mette a confronto i risultati ottenuti nel corso dei suoi studi in Europa con la sperimentazione compiuta da esperti di altri continenti, ad esempio gli Stati Uniti. Nel 1929 la Commissione della malaria estende la sua attività oltre l'Europa visitando le regioni malariche delle Indie britanniche<sup>7</sup>.

Abbiamo scelto di dedicare un congruo spazio alle competenze dell'Organizzazione d'Igiene e della Commissione di malariologia per consentire a chi si avvicina al fondo Società delle Nazioni, di capire quale tipologia di documentazione può aspettarsi di trovare.

Per chiarire l'origine delle carte siamo inoltre costretti a soffermarci su alcuni aspetti dell'organizzazione ministeriale, nel tentativo di sintetizzare - come possibile - una vicenda storico-istituzionale piuttosto complessa, ma che è sicuramente indispensabile conoscere.

La nascita della Società delle Nazioni ha avuto - ovviamente - ripercussioni sull'organizzazione del Ministero degli Affari Esteri<sup>8</sup>.

Con un ordine di servizio (o.d.s.) datato 8 settembre 1920, si era già provveduto ad istituire un Ufficio Trattati a cui spetta la raccolta degli atti concernenti la Conferenza della Pace, la funzione di organo di collegamento con la Conferenza degli Ambasciatori e la sovrintendenza sul funzionamento della commissione degli interessi dipendenti dal Trattato di pace e sull'applicazione del Trattato stesso<sup>9</sup>.

Nel 1920 entra in vigore il nuovo ordinamento ministeriale firmato da Sforza, in cui è previsto un Ufficio Trattati e Società delle Nazioni, che si occupa delle questioni inerenti alla suddet-

ta e si trova alle dirette dipendenze del Segretario generale. L'ordinamento Sforza subisce varie modifiche nel corso del decennio della sua durata: già durante la formulazione del decreto emergono incertezze sui criteri organizzativi dell'Ufficio Contenzioso e Legislazione e dell'Ufficio Trattati e Società delle Nazioni che si manifestano con maggiore chiarezza nel 1921-22. Nel 1921, infatti, vengono costituiti l'Ufficio Trattati e Conferenze e l'Ufficio Società delle Nazioni<sup>10</sup>, mentre il 7 aprile del 1922 nasce l'Ufficio VII della Direzione generale Europa e Levante (D.G.E.L.) per l'applicazione delle riparazioni previste dai trattati di pace e per le questioni connesse.

Con tale revisione dell'ordinamento si sono creati quattro uffici competenti per la stessa materia: l'Ufficio Trattati, l'Ufficio Società delle Nazioni, l'Ufficio VII della D.G.E.L. - di cui tratteremo anche a proposito del fondo Archivio del Commercio - ed il Segretariato del consiglio del contenzioso. L'o.d.s del 26 giugno 1922 sopprime l'ufficio VII della D.G.E.L., ripristina l'ordinamento Sforza istituendo nuovamente l'Ufficio del Contenzioso e l'Ufficio Trattati e Società delle Nazioni, che rimarrà così strutturato fino al 1927, anno in cui i due uffici vengono nuovamente separati<sup>11</sup>. Dal 1930 al 1932 esiste invece una Direzione generale Società delle Nazioni<sup>12</sup>, che viene soppressa insieme alle due direzioni generali affari politici e commerciali d'Europa, Levante e Africa e di America, Asia e Australia. Al loro posto nascono la Direzione affari politici, la Direzione affari economici ed un Servizio Istituti Internazionali<sup>13</sup>. Nel 1936, con l'arrivo di Galeazzo Ciano al Ministero degli Affari Esteri, avviene un'altra ristrutturazione<sup>14</sup> che prevede, tra l'altro, la ricostituzione della Direzione affari generali - soppressa nel 1930 - a cui fanno capo cinque uffici di cui il primo per la Società delle Nazioni e il secondo per gli Istituti Internazionali e Conferenze. Tale ordinamento resterà in vigore fino al 1943.

Tra i compiti propri dell'Ufficio Società delle Nazioni, sia quando agisce come organismo a sé stante sia unito all'Ufficio Trattati, si trovano: lavori preparatori delle sessioni dell'assemblea e del Consiglio della Società delle Nazioni, per tutto ciò che concerne l'opera dei delegati italiani; cooperazione e assistenza loro occorrenti; coordinazione a questo fine del lavoro delle va-

rie amministrazioni del regno; collegamento tra gli organi della società, le amministrazioni del regno e dei regi delegati all'assemblea e al consiglio; ordinamento e custodia degli atti relativi alla società; congressi, conferenze e convenzioni collettive in attinenza coi compiti della Società delle Nazioni<sup>15</sup>.

A questo punto riteniamo opportuno mostrare con qualche esemplificazione pratica, come le competenze si riflettano nella documentazione prodotta.

La posizione che riguarda la sanità, nel fondo Società delle Nazioni, è la 45.

Sotto la posizione 45 C 6, ad esempio, si trova un fascicolo (i cui estremi cronologici vanno dal 1927 al 1933)<sup>16</sup>, dedicato al progetto di organizzazione di una conferenza internazionale sul chinino e ai risultati della sperimentazione della *Totaquina* (1933). A questo proposito ci pare interessante segnalare una lettera (19 dicembre 1932) del Direttore generale dei monopoli di Stato indirizzata al Servizio Istituti Internazionali del Ministero degli Affari Esteri e per conoscenza al Ministero dell'Interno, Direzione generale della sanità, in cui si trattano le due possibili ricette da utilizzare per produrre *Totaquina* (medicamento derivato da alcaloidi estratti dalla scorza di succirubra o di robusta).

Sotto la posizione 45 C 7 abbiamo invece documentazione riguardante:

i. Commissione del paludismo. Studi sulla profilassi e la cura della malaria (aa. 1933-37). Il fascicolo contiene: a) scambi di lettere tra la Società delle Nazioni che patrocina l'inchiesta, il Ministero delle Colonie ed il Ministero degli Affari Esteri; b) una relazione sul fabbisogno di chinino in Somalia ed una relazione sulla situazione della malattia in Eritrea, inviate dal Ministero degli Affari Esteri alla Delegazione italiana a Ginevra;

ii. i rapporti con la Fondazione Rockefeller e la permanenza di medici stranieri in Italia;

iii. documentazione relativa alla scuola di malariologia a Roma; a corsi di malariologia tenuti presso la Stazione sperimentale della Fondazione Rockefeller per la lotta antimalarica a Roma (1927);

iv. Istituzione di un Centro Superiore di malariologia presso la Scuola Superiore di malariologia a Roma (1930-31).

È opportuno, inoltre, precisare che nel fondo della Società delle Nazioni sono attualmente conservate alcune posizioni che si trovavano nell'Archivio del Commercio. La spiegazione di ciò risiede nel fatto che, come risulta dalla storia dell'organizzazione del Ministero, si sono verificati trasferimenti di competenze dovuti a soppressioni e accorpamenti degli uffici, come nel caso dell'ufficio VII della D.G.E.L.

Inoltre vorremmo aggiungere questa precisazione: dall'esame della documentazione emerge che le attività concernenti i rapporti con organismi internazionali sono solitamente di competenza degli uffici che si occupano degli affari relativi alla Società delle Nazioni.

Per capire la meccanica degli spostamenti di documentazione riteniamo utile fornire alcuni ragguagli su come si sono articolati i vari uffici che hanno prodotto il materiale ora conservato nell'Archivio del Commercio, in cui peraltro sono tuttora reperibili fonti inerenti la malaria.

La Direzione Generale degli affari commerciali e privati e delle regie scuole all'estero viene istituita con R.D. del 9 aprile 1908 n. 341; nell'ambito di tale direzione si organizza la Divisione 5<sup>a</sup> - sezione per la trattazione degli affari commerciali -. Nel 1910 con l'ordinamento di S. Giuliano<sup>17</sup> alla Direzione generale degli affari commerciali e regie scuole all'estero vengono sottratti gli affari privati, ma vi permangono due divisioni, la V e la VI. La Divisione VI in particolare, nella sezione II, si occupa di trasporti e sanità pubblica.

Nel 1920<sup>18</sup>, in virtù dell'ordinamento Sforza, i servizi di carattere politico - economico e privato vengono raggruppati in due direzioni generali sulla base di una suddivisione essenzialmente geografica<sup>19</sup>: Direzione generale affari politici, commerciali e privati d'Europa e Levante, suddivisa in sei uffici, e Direzione generale affari politici, commerciali e privati di Africa, America, Asia e Australia suddivisa in quattro uffici. Lo.d.s. n. 7 del 17 ottobre 1929 sottrae alle due direzioni generali politiche e commerciali gli affari privati e ne modifica la competenza territoriale: si istituisce la Direzione generale Europa, Levante e Africa ripartita in cinque uffici e la Direzione generale America, Asia, e Australia con due uffici. Nel settembre del 1932 vengono soppresses le due Direzioni

generali suddette e si istituisce la Direzione generale per gli affari economici (D.G.A.E.), suddivisa in quattro uffici<sup>20</sup>. Le attribuzioni dei quattro uffici della nuova direzione generale vengono successivamente ancora modificate<sup>21</sup>. Un quinto ufficio, destinato ad occuparsi delle comunicazioni terrestri e marittime internazionali, viene aggiunto con o. d. s. n. 11 del 31 marzo del 1936. Nell'estate del 1936<sup>22</sup> si istituisce la Direzione generale affari commerciali, corrispondente alla soppressa D.G.A.E., ridotta a tre uffici dei quali il primo per gli affari generali, le fiere e le esposizioni ed il secondo e il terzo rispettivamente per il commercio con i paesi europei e mediterranei e con i paesi transoceanici. Nel luglio del 1944<sup>23</sup> viene istituita la D.G.A.E., articolata in quattro uffici. La ripartizione delle attribuzioni dei quattro uffici viene leggermente modificata nel luglio 1947<sup>24</sup>. Con ordine di servizio n. 17 del 7 agosto 1948 viene aggiunto un quinto ufficio per le questioni concernenti la Gran Bretagna, il Commonwealth e il Medio Oriente, in precedenza suddivise tra ufficio I ed ufficio II. Nel 1950 l'ufficio IV risulta competente per le organizzazioni economiche internazionali e l'ufficio V per l'area della sterlina.

La maggior parte delle carte di carattere commerciale sono state oggetto di uno scarto nel periodo bellico (risultavano presenti in archivio fino al 1941). Conseguentemente le serie organiche esistono a partire dal 1919, cioè in vigenza dell'ordinamento di S. Giuliano. Dal 1920 con l'ordinamento Sforza, in base al quale avviene la fusione degli affari politici, economici e privati, le carte sono suddivise seguendo un criterio alfabetico-geografico e organizzate, presumibilmente, in una serie commerciale che pare unica per entrambe le direzioni generali competenti in materia. Dal 1932, data in cui viene istituita la D.G.A.E., è probabile che esista un archivio per ognuno dei quattro uffici della direzione. Per la documentazione dal 1937 al 1950 l'archivio della D.G.A.E. non è riordinato; peraltro sono stati individuati quattro versamenti, dei quali tre documentati da verbali e da elenchi di versamento:

1. versamento A 1943-48, 306 buste;
2. versamento B 1937-49, 170 buste;
3. versamento C 1948-50, 140 buste;
4. versamento D, carte di anni diversi.

La documentazione, come si è detto, non è suddivisa in base agli uffici, ma disposta per paesi, in ordine alfabetico-geografico; tale suddivisione è originale per quanto riguarda la documentazione degli anni dal 1919 al 1926, mentre per il periodo successivo, fino al 1941, si tratta di una rifusione effettuata in un secondo momento.

Per gli anni dal 1919 al 1926 esiste un repertorio coevo dattiloscritto, diviso per paesi, che comprende anche un indice degli argomenti trattati. Gli argomenti, all'interno di ogni paese, sono suddivisi in classi: la classe 12 in particolare è dedicata alla sanità, tanto è vero che proprio in questa classe è possibile, per alcuni paesi, reperire notizie sulla malaria. Sotto la classe 50 è conservata invece la documentazione relativa al chinino di Stato<sup>25</sup>. Il nostro spoglio si è limitato all'inventario dattiloscritto, ed alla classe 12 in particolare<sup>26</sup>; peraltro è possibile che, anche per gli anni successivi che non sono coperti da un inventario, sia individuabile, sotto la stessa posizione, ulteriore documentazione concernente la malaria.

Per gli anni dal 1919 al 1923 abbiamo reperito il seguente materiale:

- i. Argentina 12: legislazione sulla malaria
- ii. Belgio 12: profilassi contro la malaria
- iii. Bolivia 12: pillole antimalariche Mengolati
- iv. Grecia 12: disposizioni sul controllo dei preparati chinacci in Italia, lotta antimalarica in Grecia

Come esemplificazione del tipo di documentazione conservata segnaliamo che, sotto la classe Argentina 12, si reperisce un fascicolo intitolato *Legislazione italiana sulla malaria* in cui, tra le altre carte, si trova una lettera del 6 dicembre 1923<sup>27</sup> inviata dal Ministero dell'Interno al Ministero degli Affari Esteri in cui si rendono noti i colloqui intercorsi tra il ministro della sanità argentino e il ministro della sanità italiano. Tali colloqui vertono sul riavvicinamento di Italia e Argentina in vari settori tra cui quello della lotta antimalarica e sulle le possibilità di collaborazione tra i due stati, prospettate principalmente dal ministro argentino. In data 21 dicembre 1923 risulta la minuta di una lettera partita a firma di Mussolini ed indirizzata alla Direzione generale della sanità presso il Ministero dell'Interno in cui si trat-

ta della lotta antimalarica e della venuta di medici argentini in Italia.

Per gli anni 1924-26 possiamo menzionare:

- i. Argentina 12: missione medici argentini in Italia; studio della malaria
  - ii. Egeo 12: medico per la lotta contro la malaria
  - iii. Egitto 12: richiesta pubblicazioni circa la lotta contro la malaria in Italia; Massone Gemma rimedi per febbri malariche
  - iv. Gran Bretagna 12: lotta antimalarica in Italia: pubblicazioni
  - v. Sotto Italia 12 sono segnalate le seguenti posizioni:
    - 12.3 Fondazione Rockefeller; studio per la lotta contro la malaria e borse di studio
    - 12.6 Istituto nazionale per lo studio della malaria in Roma - Istituto Vittorio Emanuele
    - 12.9 Studio della malaria.
- Nell'inventario, in corrispondenza alle posizioni 12.6 e 12.9 c'è la segnalazione di trasferito a T.S.N., ovvero all'Ufficio Trattati e Società delle Nazioni, di cui si è già detto.
- i. Jugoslavia 12: pubblicazioni circa la malaria
  - ii. Olanda 12: smalarina del prof. Cremonese
  - iii. Panama 12: campagna antimalarica, notizie
  - iv. Russia 12: prof. Isaieff - studio rimedi scientifici antimalarici
  - v. Spagna 12: lotta contro il paludismo; acquisto preparati di chinino dal governo spagnolo
  - vi. Venezuela 12: invio pubblicazioni, leggi e regolamenti riguardanti la malaria.

Per quanto concerne questo periodo ci pare interessante segnalare, come esempio di documentazione conservata, quanto reperibile sotto la classe Olanda 12, ovvero una fitta corrispondenza, avvenuta nel 1926, tra il regio consolato d'Italia a Batavia<sup>28</sup> e il Ministero degli Affari Esteri, Direzione A.A.A.<sup>29</sup> a proposito della smalarina del prof. Cremonese e della sua affidabilità. Si trova accluso anche un resoconto sugli effetti del medicinale sui malati cronici.

In base a quanto esposto, per grandi linee, si può ben comprendere che, esaminando la documentazione conservata in

questi due fondi, si riesce a tracciare un quadro sicuramente interessante del ruolo svolto dall'Italia dagli anni venti agli anni quaranta nel campo della lotta antimalarica, sia in seno al principale organismo internazionale che se ne occupa, ovvero la Società delle Nazioni, sia in rapporto ad altri paesi.

## BIBLIOGRAFIA E NOTE

1. L'atto istitutivo, incorporato nei trattati conclusivi della prima guerra mondiale, fu approvato dalla Conferenza della pace di Parigi del 28 aprile del 1919, entrò in vigore il 10 gennaio 1920 e venne abrogato il 18 aprile del 1946. Sulla storia e le attività della Società delle Nazioni cfr. WALTERS F.P., *A History of the League of Nations*. Oxford University Press, London - N.Y. - Toronto, 1960; NORTHEDGE F.S., *The League of Nations. Its Life and Times (1920-1946)*. Leicester, 1986.
2. *Dieci anni di cooperazione internazionale*, a cura della Società delle Nazioni, Roma, 1930 (Pubblicazioni della Società delle Nazioni, XIV), p. 250.
3. *Dieci anni di cooperazione internazionale*, op. cit. nota 2, pp. 250-253.
4. *Dieci anni di cooperazione internazionale*, op. cit. nota 2, pp. 253-257.
5. *Dieci anni di cooperazione internazionale*, op. cit. nota 2, pp. 261-265, *passim*.
6. *Dieci anni di cooperazione internazionale*, op. cit. nota 2, p. 265.
7. *Dieci anni di cooperazione internazionale*, op. cit. nota 2, pp. 265-268, *passim*.
8. Per quanto concerne l'organizzazione del Ministero degli Affari Esteri rimane fondamentale: FERRARIS L.V., *L'amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri italiano nel suo sviluppo storico (1848-1954)*. Firenze-Empoli, Il Poligrafico Toscano, (Biblioteca della Rivista di Studi politici internazionali, II serie, VI), 1955; di recente è apparso un volume di Vincenzo Pellegrini in cui si ricostruisce la storia del Ministero attraverso i mutamenti, anche minimi, subiti dall'organizzazione, dando conto non solo delle competenze dei vari uffici, ma anche dei responsabili e dei provvedimenti che ne hanno deciso l'assetto. Cfr. PELLEGRINI V., *Il ministero degli affari esteri, L'amministrazione centrale dall'unità alla repubblica*. MELIS G. (a cura di), *Le strutture e i dirigenti*. Vol. I, Bologna, Il Mulino, 1992. Alcune notizie sui fondi sono reperibili anche nella Guida informatica dei fondi conservati presso l'ASD del Ministero degli Affari Esteri, curata dalla D.ssa Margherita Bettini Prospero, attualmente in via di revisione.
9. FERRARIS L.V., op. cit. nota 8, p. 54.
10. O.d.s. 28 settembre 1921.
11. O.d.s. 12 maggio 1927 n. 10.
12. O.d.s. 27 giugno 1930 n. 14.
13. O.d.s. 29 settembre 1932.
14. D.m. 18 luglio 1936 e o.d.s. 1 agosto 1936 n. 2. La Direzione generale affari politici viene spezzata in due: Direzione generale affari d'Europa e del mediterraneo e Direzione generale affari transoceanici; viene ricostituita la Direzione affari generali con cinque uffici; la Direzione degli affari economici viene soppressa e al suo posto appare la Direzione affari commerciali composta di tre uffici.
15. PELLEGRINI V., op. cit. nota 8, p. 117.
16. Si tratta in genere di telesspremi scambiati tra il Ministero degli Affari Esteri ed altri Ministeri (Interno, Colonie ecc.) e con responsabili di uffici della Società delle Nazioni, ad esempio con il sottosegretario (S.d.N., b. 122).
17. R.D. 1 agosto 1910 n. 607.

18. R.D. 19 settembre n. 1468.
19. FERRARIS L.V., op. cit. nota 8, p. 55.
20. O.d.s. 29 settembre 1932 n. 28.
21. O.d.s. 17 gennaio 1936 n. 3.
22. D. m. del 18 luglio 1936 e con ordine di servizio n. 32 del 1 agosto dello stesso anno
23. D. m. del 15 luglio 1944 e con ordine di servizio n. 1 in pari data.
24. O.d.s. del 5 luglio 1947 n. 15.
25. Sul chinino di stato cfr: CORTI P., *Malaria e società contadina nel Mezzogiorno. 4. Il chinino di Stato*. In: PERUTA F. (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 7. Malattia e medicina*. Torino, Einaudi, 1984, pp. 652-656.  
Nel periodo dal 1919-23 è reperibile materiale sotto le seguenti posizioni: Bulgaria 50, chinino di Stato - Debito governo bulgaro; Italia 50, ampia documentazione.  
Per gli anni dal 1924 al 1926: Albania 50, tra gli argomenti trattati: ambulatorio Durazzo, concessione chinino; Bulgaria 50, fornitura chinino alla Bulgaria; Egitto 50, chinino di Stato a S. A. il Kedivè; Francia 50, Farmacista Gentil L.; informazioni circa chinino di Stato italiano; Jugoslavia 50, chinino di Stato per località malariche presso il fiume Cherca; Olanda 50, produzione chinino di Stato; Persia 50, chinino di Stato per la legazione italiana in Persia; Siria 50, ospedale di Aleppo, chinino di Stato; Tunisia 50, richiesta di chinino di Stato; Turchia 50, fornitura chinino di Stato; Venezuela 50, chinino di Stato per il Venezuela.
26. Cfr. nota 25.
27. n. 20183.3/2152.
28. Odierna Giacarta.
29. Direzione generale affari politici, commerciali e privati d'Africa, America, Asia e Australia. Ufficio V (1924-29). Cfr. PELLEGRINI V., op. cit. nota 8, p. 125.

Correspondence should be addressed to:  
Paola Busonero, Archivio Storico-Diplomatico Ministero Affari Esteri,  
Piazzale della Farnesina 1 -00194 Roma (I)

Articoli/Articles

GLI ARCHIVI DI STORIA DELLA MEDICINA  
ORDINAMENTO E INVENTARIAZIONE

ILARIA BONINCONTRO\*\*, COSTANZA LISI\*  
RomArchivi s.n.c., Roma, I

SUMMARY

THE ARCHIVES OF THE SECTION OF HISTORY OF MEDICINE

*The Section of History of Medicine of the Department of Experimental Medicine and Pathology of the Rome University "La Sapienza" keeps the Archives of Angelo Celli, Amico and Francesco Bignami, Giuseppe Sanarelli. The Archives, primarily composed by medical notes, note books, correspondence, have been reorganized and an inventory has been made and computerized. The documents of the scientists Celli and Bignami testify their contribution to the study of malaria and of the pathological anatomy of the infection; Sanarelli's notebooks allow to reconstruct his scientific career. During the inventory, various groups of documents belonging to Alessandro Solivetti (1834-1893), Francesco Todaro (1839-1912), Giorgio Roster (1843-1927), Giulio Bizzozero (1846-1901), Angelo Maffucci (1847-1903), Ettore Marchiafava (1847-1935), Giovanni Battista Grassi (1854-1925), Giovanni Mingazzini (1859-1929), Giuseppe Bastianelli (1862-1959), Vittorio Ascoli (1863-1931), Raffaele Bastianelli (1863-1961), Giuseppe Ovio (1863-1957), Vittorio Puntoni (1887-1970), Pietro Di Mattei (1896) have been found.*

*Ordinamento e inventariazione\**

La Sezione di Storia della Medicina del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Patologia dell'Università di Roma "La Sapienza" conserva gli archivi privati di diversi scienziati italiani che costituiscono un fondo di straordinaria importanza per gli studi sulla malaria dal punto di vista scientifico, medico e sanitario. Il materiale documentario consiste nei carteggi di alcune delle personalità scientifiche dei secoli XIX e XX che hanno segnato profondamente con i loro studi la storia della medicina e

*Key words:* History of Medicine Section - University of Rome - Malaria - Archives.